

# Carlassare: sbarramenti e niente scelta, così si tradisce la Consulta

## Intervista



ROMA

«L'Italicum non risolve le criticità evidenziate dalla Corte Costituzionale sui nodi delle preferenze e del premio di maggioranza», spiega Lorenza Carlassare, docente di diritto costituzionale all'università di Padova. Che, insieme ad altri 28 giuristi, tra i quali Stefano Rodotà,

ha firmato l'appello contro la riforma della legge elettorale in discussione alla Camera. «C'è poi un ulteriore elemento di critica: l'innalzamento, a più del doppio, delle soglie di sbarramento».

**Nodo preferenze: le liste corte non risolvono il problema?**

«Assolutamente no. Intanto perché l'idea di rendere identificabile il candidato non equivale a sceglierlo. Inoltre, i seggi non verrebbero attribuiti nei collegi, ma, una volta assegnato il premio di maggioranza, ripartiti a livello nazionale. Non c'è nessuna garanzia di collegamento, quindi, con il territorio tra eletto ed elettori».

**Risultato?**

«Un sistema proporzionale senza preferenze perde ogni senso. Liste corte o lunghe che siano, non cambia la circostanza che i voti

vadano comunque, in via prioritaria, al primo nome in lista scelto dai partiti».

**Poi c'è l'obiezione sul premio di maggioranza troppo alto...**

«A chi raggiunge il 35% dei consensi viene assegnato il 53% dei seggi. Una chiara contravvenzione al principio dell'eguaglianza del voto più volte affermato dalla Corte Costituzionale, dal momento che il voto del 35% degli elettori finirebbe per valere più del doppio rispetto a quello del restante 65%. Determinando una alterazione profonda della composizione della rappresentanza democratica. Il tutto sotto ricatto».

**Si riferisce al patto tra Renzi e Berlusconi?**

«Certo. La volontà dei due dovrebbe prevalere su quella del Parlamento? Ma stiamo scherzando? Ricordo che l'art. 67 della

Costituzione vieta il mandato imperativo. I parlamentari hanno - devono avere - libertà di scelta. Renzi non può dire prendere o lasciare. Ma in che Paese siamo?».

**Criticare anche le nuove soglie di sbarramento. Perché?**

«Negli ultimi anni, il falso mito della governabilità si è fatto largo ai danni del principio della rappresentanza, la cui compressione, per effetto delle nuove soglie di sbarramento, è del tutto incompatibile con uno Stato democratico. Storicamente, ricordo il precedente della Legge Acerbo che, assegnando i due terzi dei seggi al partito di maggioranza relativa, consegnò il Paese al fascismo, rendendo possibile l'approvazione delle leggi che hanno eliminato diritti e libertà ed hanno stracciato il principio di eguaglianza. Ricordiamo le leggi razziali?». [A.PIT]



**Giurista**  
Lorenza Carlassare, docente di diritto costituzionale a Padova, ha firmato un appello contro l'Italicum

